

IsMEO/IsIAO

L'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente (ISMEO) fu fondato alla fine del 1933. L'idea di creare un istituto dedicato principalmente alle relazioni culturali tra l'Italia e gli Stati asiatici nacque grazie ai colloqui avuti da Giuseppe Tucci con varie personalità nel corso del suo soggiorno in India tra il 1925 e il 1931, e soprattutto dalla constatazione che in India la cultura era scarsamente nota a causa dell'assenza di istituzioni che la divulgassero localmente. Tucci sviluppò, inoltre, l'idea che la cultura e la reciproca comprensione tra l'Italia e i Paesi orientali dovessero essere argomenti privilegiati nel contesto delle relazioni internazionali perché qualunque altro interesse, politico o economico, avrebbe giovato di un clima di cordiale confronto tra i popoli. Tucci non mancò, pertanto, di evidenziare la necessità di ripensare il tradizionale approccio dell'Occidente nei confronti dei popoli orientali, criticando inoltre l'impostazione accademica degli studi orientalistici che non davano spazio alle lingue e alle culture contemporanee. L'idea trovò terreno fertile nell'ambiente governativo, grazie anche all'appoggio di Giovanni Gentile, che divenne inizialmente il Presidente dell'Istituto, mentre Tucci fu nominato vice-presidente. Sino allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, l'attività dell'IsMEO si concentrò principalmente sui corsi di lingue e sugli scambi di docenti tra l'Italia e i Paesi con i quali l'Istituto intratteneva delle relazioni culturali. Distribuí borse di studio e si occupò della pubblicazione di periodici destinati ad un pubblico colto, ma non specialista (Asiatica e Yamato). Realizzò, inoltre, un piccolo Museo di Arte Orientale. Queste attività proseguirono sino alla liberazione di Roma, nel 1944, cui seguì il commissariamento dell'Istituto. Nel 1947, l'IsMEO tornò ad essere operativo, sotto la presidenza di Tucci, e iniziò anche ad organizzare spedizioni scientifiche e scavi archeologici, diventando un punto di riferimento per le missioni di ricerca in Asia. Nel 1957, queste attività portarono l'IsMEO a promuovere l'istituzione del Museo Nazionale d'Arte Orientale (MNAOr), in accordo con il Ministero della Pubblica Istruzione. Il museo avrebbe aperto i battenti al pubblico nel 1958. Nel 1995, per ragioni di bilancio, l'ISMEO venne fuso con l'Istituto Italo-africano, dando vita all'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO).

Le sue iniziative proseguirono nel solco tracciato dagli istituti da cui aveva tratto origine, promuovendo i rapporti culturali dell'Italia con i Paesi di questi due continenti attraverso conferenze internazionali, mostre, pubblicazioni, scavi archeologici, cantieri di restauro e progetti di ricerca di carattere storico, linguistico e filologico. Nonostante le difficoltà poste dalla mutata situazione internazionale, l'Istituto si sforzò di mantenere in vita le attività scientifiche italiane in aree quali il Pakistan e l'Afghanistan, oltre ad allargare le iniziative archeologiche a diversi Stati centro-asiatici e caucasici nei territori appartenuti all'Unione Sovietica. Anche in Africa nuove ricerche vennero incoraggiate, soprattutto nei Paesi dell'Africa mediterranea - Egitto e Libia in primis e del Corno d'Africa (Etiopia ed Eritrea), mentre continuarono attività di studio e di formazione rivolte all'Africa occidentale. L'Istituto scontava, tuttavia, un atteggiamento politico nazionale mutato rispetto ai decenni precedenti, che non vedeva più nella cultura uno strumento utile al perseguimento di vantaggi diplomatici e/o economici. Si arrivò così - dopo una rilevante diminuzione progressiva di contributi pubblici ad una serie di iniziative volte al suo commissariamento e alla sua chiusura, che sarebbe stata realizzata nel novembre del 2011, con la messa in liquidazione amministrativa coatta.

I. Giuseppe Tucci, L’Oriente nella cultura contemporanea (Roma, 1934)

II. Giuseppe Tucci, Italia e Oriente (Roma, 2005).

III. "Visita di S.E. Jawaharlal Nehru 7-7-1955". Album 1 [1948-1960] Giovanni Silvestrini (in arte Giannetto), "Biblioteca IsIAO", Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II" di Roma.

IV. "Nuova sistemazione Biblioteca 23-11-1965". Album 2 [1968-1968] Giovanni Silvestrini (in arte Giannetto), "Biblioteca ISIAO", Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II" di Roma.

V. Inaugurata la biblioteca, «ISIAO informazione», 3 (2002), n. 1-2, p. 11

(Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II" di Roma, coll. ISIAO VAR 50, inv. 70993)

VI. Inaugurata la biblioteca, «ISIAO informazione», 3 (2002), n. 1-2, p. 11

(Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II" di Roma, coll. ISIAO VAR 50, inv. 70993)